

REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

redatta ai sensi della L.R. 1/2007

**RELAZIONE INTEGRATIVA METODOLOGICA E DI RISPOSTA ALLE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PARERE DELLA REGIONE PIEMONTE PROT.
N. 30945 IN DATA 23/04/2013
(COMUNE: USSEAUX)**



EDes Ingegneri Associati

Corso Peschiera 191, 10141 Torino

Tel. +39-011.0262900 Fax. +39-011.0262902

www.edesconsulting.eu - edes@edesconsulting.eu

P.IVA 10759750010

Dott. Ing. Bartolomeo VISCONTI

Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO

Dott. Ing. Luca GATTIGLIA

Collaborazione:

Dott. Geol. Sara CASTAGNA

Data	Rev.	Fase	N. Elab.
			1
			Codice
			13009-C159-0-RI
Giu. 2013	0	CONSULENZA	

COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.

redatta ai sensi della L.R. 1/2007

**RELAZIONE INTEGRATIVA METODOLOGICA E DI RISPOSTA ALLE
PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PARERE DELLA REGIONE PIEMONTE PROT.
N. 30945 IN DATA 23/04/2013
(COMUNE: USSEAUX)**

INDICE

1. <i>PREMESSA</i>	1
2. <i>METODOLOGIA DI LAVORO</i>	1
3. <i>ELABORATI ORIGINALI OGGETTO DI INTEGRAZIONE</i>	3
4. <i>ALLEGATO 1: TABELLA RIASSUNTIVA RISPOSTE OSSERVAZIONI REGIONE</i>	4

1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto in risposta alle osservazioni pervenute in data 23/04/2013 prot. n. 30945 della *Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Sismico* della Regione Piemonte relativamente all'istruttoria ai sensi della LR 1/2007, inerente il Progetto Preliminare di Variante Strutturale di Adeguamento al PAI del Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) della Comunità Montana del Pinerolese, Comune di Usseaux.

Gli Scriventi, avendo avuto formale incarico dalla Comunità Montana del Pinerolese di recepire tali osservazioni e di adeguare in conseguenza gli elaborati idraulici e geologici di PRC, con il presente documento chiariscono la metodologia di lavoro adottata e descrivono le integrazioni e le modifiche effettuate, sulla base del materiale di partenza fornito dalla committenza.

2. METODOLOGIA DI LAVORO

Per il comune in esame, gli elaborati di PRGC oggetto di istruttoria da parte degli uffici regionali, sono suddivisi in elaborati di carattere geologico, elaborati di carattere idraulico e ed elaborati urbanistici.

Come detto, gli Scriventi hanno avuto formale incarico di aggiornare ed integrare gli elaborati dei primi due tipi, e le parti riguardanti argomenti di carattere geologico e/o idraulico eventualmente presenti in quelli urbanistici.

Gli elaborati di carattere geologico sono stati redatti nella versione originale dal Dott. Geol. Zanella, mentre i documenti e gli elaborati idraulici risultavano a cura della Società Polithema, nelle persone dell'Ing. Visconti e dell'Ing. Gattiglia.

E' stata premura degli uffici della Comunità Montana fornire agli Scriventi tutti i files in versione non modificabile (.pdf) degli elaborati costituenti il PRGC; sono stati inoltre forniti i files modificabili degli elaborati soggetti ad aggiornamento ed integrazione, in formato .doc per i documenti di testo e in formato .shp di Arcview e .dwg di Autocad per quanto relativo agli elaborati grafici.

Per gli elaborati per i quali sono stati indicati e richiesti aggiornamenti ed integrazioni rispetto al documento originale sono state apportate le modifiche richieste, partendo dai files modificabili. Inoltre, ciascun elaborato del PRGC è stato ripresentato con un nuovo testalino rispetto a quello originale nel quale viene evidenziato il professionista redattore della versione originale e i redattori delle modifiche e integrazioni eseguite. Sono stati, inoltre, ripresentati anche gli elaborati non oggetto di integrazione, avendo tuttavia gli Scriventi cura di evidenziare nel relativo testalino la conformità degli stessi rispetto alla versione originale a cura dei professionisti incaricati in precedenza.

Le risposte alle prescrizioni regionali sono riportate nella tabella riassuntiva allegata alla presente relazione.

In aggiunta alle prescrizioni richieste dalla Regione Piemonte, la Comunità Montana del Pinerolese, in occasione di tale aggiornamento degli elaborati di P.R.G.C., ha avanzato specifica richiesta di ulteriori modifiche, riguardanti in particolare gli elaborati di Sintesi.

Nello specifico, è stato chiesto di rendere conforme la cartografia al 5.000 con quella al 10.000 per quanto riguardava le fasce di rispetto in classe IIIa lungo i rii e i corsi d'acqua, dal momento che in alcuni casi le fasce indicate risultavano non in asse con il relativo corso d'acqua evidenziato sulla cartografia con base

catastale utilizzata per le carte di maggior dettaglio. Inoltre, essendo riportato sulla medesima base catastale un edificato aggiornato rispetto a quello riprodotto negli elaborati originali, in alcuni casi è stato richiesto da parte della Comunità Montana del Pinerolese di estendere le classi di sintesi fino a comprendere i nuovi edifici, laddove questi risultavano ricadere in classi III indifferenziate o IIIa, in adiacenza ad edifici posti in classi IIIb. Laddove la modifica richiesta è parsa coerente con l'intorno, si è proceduto ad estendere le relative classi di sintesi.

Gli elaborati emessi pertanto recepiscono sia le prescrizioni redatte dagli uffici regionali (Settore sismico e settore opere pubbliche e difesa del suolo) sia le integrazioni e le migliorie grafiche richieste dalla Comunità Montana del Pinerolese.

Si precisa, pertanto, che l'incarico affidato ha previsto la mera correzione dei documenti ed elaborati presentati precedentemente agli uffici di competenza dai redattori della versione originale, al fine di adeguare gli elaborati predisposti in precedenza sulla base di quanto indicato nelle prescrizioni e indicazioni ricevute.

3. ELABORATI ORIGINALI OGGETTO DI INTEGRAZIONE

Nel presente paragrafo si riportano in dettaglio, suddivisi per Comune, gli elaborati oggetto di modifica da parte degli Scriventi, che risultano pertanto aggiornati al 2013, rispetto ai restanti conformi a quanto presentato in precedenza.

COMUNE	N° ELAB.	TITOLO
Usseaux	2.2	Carta geomorfologica e dei dissesti
	2.8	Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica (base CTR)
	2.9	Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (base catastale CTP)
	2.12	Relazione geologica
	2.23	Relazione idraulica – Modello hec ras Rio Assetta loc. Pourrieres allegato alla relazione idraulica
	2.24	Analisi delle previsioni urbanistiche

4. ALLEGATO 1: TABELLA RIASSUNTIVA RISPOSTE OSSERVAZIONI REGIONE

	<i>contenuto</i>	<i>determinazioni</i>
1	Osservazioni di carattere generale	
	Rendere univoche le definizioni delle classi di utilizzabilità ai fini urbanistici contenute nelle carte di <i>Sintesi</i> in scala 1:10.000 e 1:5.000, nell' <i>Analisi delle previsioni urbanistiche</i> e nelle N.di A., che risultano peraltro meno dettagliate che nelle precedenti versioni.	Le legende sono state uniformate, anche con il richiamo all'art. 15:9 delle N.di A.
	Riportare nella <i>Sintesi</i> 1:5.000 quanto indicato nella <i>Sintesi</i> 1:10.000 per la cl. II ("le condizioni di moderata pericolosità ... negativamente sulle aree limitrofe").	Le legende sono state uniformate, anche con il richiamo all'art. 15:9 delle N.di A.
	Rivedere la definizione della cl.IIIa1, in relazione alla normativa di carattere sismico.	Stralciata la frase relativa all'inedificabilità per i soli fini sismici.
	Inserire in cl.IIIb3 la possibilità di "modesto incremento di carico antropico" a fronte degli interventi di riassetto territoriale.	Gli interventi sono stati in parte rivisti sullo <i>Schema degli interventi ammessi</i> .
	Precisare nelle legende delle carte di sintesi e nelle N.d.A. che la classe IIIa2 prevale nelle aree inedificate sulle altre classi che ricopre.	Esplicitato nelle legende.
	Nella definizione della classe III ind si ritiene più corretto citare l'analogia con la classe IIIa1 anziché con la IIIa.	Effettuata la correzione di citazione.
	Precisare il quadro di riferimento in ordine al quale le Amministrazioni intendono esercitare il diritto di autotutela, in rapporto alla dichiarazione liberatoria.	Inserito nelle N. di A.
	I limiti delle classi devono essere coerenti in tutti gli elaborati di sintesi (al 1:10.000 al 1:5.000 e al 1:2000).	I nuovi elaborati sono corretti e verificati anche alla luce degli aggiornamenti.
I vincoli e le prescrizioni presenti sui differenti elaborati devono essere fra loro coerenti, anche successivamente alle modifiche conseguenti al presente parere.	I nuovi elaborati sono corretti e verificati anche alla luce degli aggiornamenti.	
Disaggregare vincoli e prescrizioni nel caso in cui le schede di <i>Analisi</i> comprendano più azionamenti.	Effettuato nell'ambito della verifica complessiva degli elaborati.	

	Eliminare nella <i>Sintesi dei cronoprogrammi</i> le aree di piano non comprendenti settori in classe IIIb.	Correzione effettuata.
	In riferimento alle aree a rischio idrogeologico molto elevato (RME) si richiama quanto previsto nella Circ. PGR 29 gennaio 2013 n.1/AMD.	Si prende atto di quanto indicato nella Circolare PGR 29 gennaio 2013 n.1/AMD.
	Ulteriori osservazioni sui singoli elaborati	
	<u>Relazione</u>	
1	Inserire uno specifico capitolo dedicato ai sistemi di monitoraggio esistenti e relativa ubicazione su stralcio cartografico inerenti i movimenti franosi in Usseaux e a valle di Balboutet.	Inserito in relazione (Elab.2.12, par. 3.1.1) sottocapitolo relativo ai sistemi di monitoraggio installati e alla loro ubicazione, con relativi rapporti di ARPA Piemonte.
2	Aggiornare il capitolo 5 e rivedere il testo descrittivo delle singole classi di sintesi sulla base delle osservazioni generali precedenti.	Aggiornato il testo.
3	<i>Pericolosità sismica</i> – nel cap. 6 dell’elab. <i>Relazione</i> devono essere aggiornate le procedure con riferimento alla DD n. 540 del 9/3/12.	Il cap. 6 è stato integrato con le indicazioni fornite.
	<u>Carta geomorfologica e dei dissesti – Schede descrittive di frane e conoidi</u>	
4	Con riferimento al conoide C03 in loc. Fraisse si rinnova la richiesta di comprendere anche i due edifici presenti ad est del conoide in prossimità del limite dell’area RME.	Modifica effettuata.
5	Verificare lo sviluppo del tratto terminale, a monte della SR23, del rio tributario in sinistra idrografica del Rio della Rossa, che ha un diverso sviluppo nella cartografia di sintesi.	Il tributario in sinistra del Rio della Rossa, sulla base della cartografia aerea consultata, sembra correttamente indicato nella Carta Geomorfologica; aggiornate di conseguenza le cartografie di sintesi.
6	Richiesta verifica degli elaborati “Schede e frane” e “Schede conoidi” che dovranno risultare coerenti ed aggiornati rispetto alle cartografie contenenti i tematismi correlati.	Conoidi: è stato cambiato l’identificativo del conoide in loc. Pourrieres, in sinistra Chisone, da C10 a C13; rispetto alle “Schede conoidi”, mancando i files modificabili relativi a tale documento, si rimanda alla fase di progetto definitivo l’aggiornamento in merito ai conoidi di Fraisse (C03) e Pourrieres (C09). Frane: non risultano discordanze fra quanto riportato sulla Carta geomorfologica e nelle relative schede, ad eccezione del fenomeno

		<p>identificato con il codice 20FS9 nelle schede e 20FS8 in cartografia. Sulla base di quanto riportato in relazione geologica, tale fenomeno non sembra da ricondurre alla DGPV che interessa il settore e pertanto sembra da ritenere corretta la dicitura della scheda, 20FS9, riportata di conseguenza anche sulla cartografia correlata.</p>
	<p><u>Cartografia e schede SICOD:</u></p>	
7	<p>Verificare la coerenza e la completezza delle informazioni SICOD, anche sulla base di quanto riportato nel Sistema Informativo regionale dedicato.</p>	<p>Si rimanda alla fase definitiva del procedimento l'aggiornamento del SICOD.</p>
	<p><u>Relazione idraulica – Elaborato 1:</u></p>	
8	<p>Rivedere e correggere la tabella di pag. 32, per l'attraversamento MUSS01, per il quale risultano erroneamente indicati il livello comprensivo del trasporto solido ordinario ed il valore del franco esistente; inoltre non è chiaro a quale attraversamento si riferisca la verifica in moto uniforme a pag. 51.</p>	<p>Tabella corretta. E' stata eliminata la verifica in moto uniforme dell'attraversamento MUS01 di pag.51, refuso antecedente, sostituito dalla verifica in moto permanente di pag. 48 della Relazione Idraulica.</p>
9	<p>Rivedere e correggere la tabella di pag. 33, per l'attraversamento MUSS07, a causa di inesattezze nell'indicazione dei vari livelli idrici.</p>	<p>Corretta la tabella in oggetto (Elab.2.23).</p>
10	<p>Rivedere e correggere la tabella di pag. 34, per l'attraversamento MUSS11, per il quale risultano erroneamente indicati il livello comprensivo del trasporto solido ordinario ed il valore del franco esistente.</p>	<p>Corretta la tabella in oggetto (Elab.2.23)..</p>
	<p><u>Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:10000):</u></p>	
11	<p>Estendere la classe IIIb2 in loc. Fraisse a spese della cl.II nella zona più prossima all'area RME.</p>	<p>Come concordato con i funzionari regionali incaricati, si è estesa la classe IIIa spese della classe II nella zona di apice del conoide, attribuendo tuttavia una IIIb3 e non una IIIb2 come in primo luogo ipotizzato.</p>
12	<p>Rendere coerente il percorso terminale e la relativa fascia di rispetto del rio tributario in sinistra del rio della Rossa, con quanto riportato</p>	<p>Correzione effettuata, rendendo la cartografia di sintesi coerente con quanto riportato sulla Carta Geomorfologica.</p>

	nella Carta geomorfologica.	
13	In destra idrografica del Chisone a monte del ponte in loc. Fraisse, ampliare la classe IIIa in modo che il limite con la classe II non coincida esattamente con il limite dell'area inondabile individuata sulla Carta geomorfologica.	Modifica effettuata.
14	In loc. Pourrieres rappresentare in carta l'edificio adibito a garage in destri idrografica del rio Assietta a valle della strada per Balboutet, ed inserirlo in classe IIIb4.	Modifica effettuata.
	<u>Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (scala 1:5000):</u>	
15	apportare le modifiche richieste per la carta al 10000 relative all'individuazione dell'edificio adibito a garage in loc. Pourrieres.	Modifica effettuata.
16	Eliminare la voce relativa alla classe II1 non individuata nel territorio di Usseaux.	La voce si è mantenuta, scegliendo come linea comune di esplicitare tutte le voci di sintesi, in tutte le cartografie presentate, in modo da avere una legenda unica ed univoca comprensiva di tutte le possibili classi presenti nel territorio della Comunità Montana.
17	In analogia a quanto rappresentato sulla carta di sintesi al 10000, distinguere le tipologie di aree RME secondo la classificazione del PAI.	Sulla base della precedente cartografia di sintesi al 10000 sono state distinte le aree RME in Zone 1 e 2, secondo quanto riportato dal PAI, e la modifica effettuata è stata riportata anche sugli altri elaborati riportanti il tematismo in esame (Elab. 2.2, 2.8, 2.9, 2.24).
18	In loc. Pourrieres suddividere il conoide del rio Assietta tra la parte a pericolosità elevata e quella a pericolosità moderata; si rileva inoltre l'utilizzo della cl.IIIa1 per una parte del conoide al posto della IIIa, come correttamente indicato nella carta al 10000.	Modifiche effettuate.
19	A valle della diga di Pourrieres lungo il T. Chisone fino al confine comunale di Fenestrelle l'ampiezza della classe IIIa dovrà essere coerente con quanto indicato sulla carta di sintesi al 10000.	Modifica effettuata.
20	Rendere coerente il tratto terminale e la relativa fascia di rispetto del rio situato a SW di Usseaux con quanto rappresentato nelle altre cartografie;	Effettuato.

<p>21</p> <p>22</p>	<p>riportare la superficie con materiale di riporto derivante dalla realizzazione della vicina galleria stradale.</p> <p>In loc. Pian dell’Alpe, eliminare l’indicazione della fascia di rispetto del rio, ponendo tutta l’area in classe III ind.</p> <p>Si segnala la necessità che la campitura relativa alla classe IIIa2 risulti sovrapposta anche a quella dei fenomeni franosi FA; si suggerisce inoltre di utilizzare un graficismo maggiormente evidente per il perimetro di frane e conoidi.</p>	<p>Eliminata la fascia in classe IIIa, in accordo con quanto riportato nella Carta di sintesi al 10000.</p> <p>Il graficismo adottato per la cartografia al 5000 corrisponde a quello utilizzato per le altre carte tematiche di sintesi, avendo cura di rendere le campiture e i simboli utilizzati il più comprensibile possibile, restando nel complesso fedeli alle scelte fatte nelle versioni precedenti.</p>
<p>23</p> <p>24</p>	<p><u>Analisi delle previsioni urbanistiche:</u></p> <p>individuare una diversa soluzione grafica per le classi IIIb3 e IIIb4, non sufficientemente differenziate, e per le classe IIIa e IIIa2; procedere inoltre ad una verifica speditiva dell’edificato e della viabilità.</p> <p>Scheda 1: nel paragrafo “Condizionamenti e prescrizioni” esplicitare la presenza di un settore in cl. IIIb2;</p> <p>si segnala inoltre che nell’elaborato “Sintesi dei cronoprogrammi” all’area F sono assegnate le classi II e IIIb3 non presenti.</p> <p>Scheda 2: rivedere la scheda in funzione delle modifiche richieste precedentemente circa la delimitazione del conoide e la riduzione della classe II in destra Chisone a monte del ponte.</p> <p>Nel paragrafo “caratteri geomorfologici dell’area” rettificare l’affermazione sul non interessamento della parte inferiore di Fraise da dissesti idraulici.</p> <p>Nel paragrafo “condizionamenti e prescrizioni” assegnare alla parte edificata di Fraise interessata da fenomeni ad intensità molto elevata, una classe IIIb4;</p> <p>per l’area DE1 richiamare le specifiche prescrizioni contenute negli elaborati della variante strutturale 2009.</p>	<p>Il graficismo adottato per gli azzonamenti al 2000 corrisponde a quello utilizzato per le altre carte tematiche di sintesi, avendo cura di rendere le campiture e i simboli utilizzati il più comprensibile possibile, restando nel complesso fedeli alle scelte fatte nelle versioni precedenti.</p> <p>Effettuato.</p> <p>Correzione effettuata.</p> <p>Modifiche richieste recepite ed elaborati cartografici modificati.</p> <p>Rettifica effettuata.</p> <p>Richiesta di modifica eseguita.</p> <p>Per l'area DE1 sono state predisposte , nel paragrafo "Cronoprogramma degli interventi" le specifiche prescrizioni contenute negli elaborati della variante strutturale 2009.</p>

<p>Aggiornare il “Cronoprogramma degli interventi”.</p> <p>Nella “Sintesi dei cronoprogrammi” per l’area D3 si fa erroneamente riferimento alla classe IIIb3 al posto della IIIb4.</p> <p>Scheda3: rivedere e aggiornare i paragrafi “Fenomeni di dissesto legati alla dinamica torrentizia”, “Condizionamenti” e “Cronoprogramma degli interventi”.</p> <p>Scheda 5: nel paragrafo “Caratteristiche morfologiche”, sulla base della successione stratigrafica messa in luce dai 2 sondaggi perforati in prossimità del capoluogo, viene proposta una categoria di sottosuolo C ai sensi del DM 14.01.2008, apparentemente in contrasto con le considerazioni formulate che pertanto si suggerisce di verificare.</p> <p>A margine si segnala che il Catasto dati geognostici in formato digitale risulta incompleto.</p> <p>25 Si richiama la necessità che vengano predisposti i Cronoprogrammi anche per le aree in classe IIIb2 e IIIb3 attualmente ricadenti nelle zone agricole E (in particolare gli edifici esterni alle zone di piano, a Balboutet, e quelli adiacenti ad E all’area Cs3, a Pourrieres).</p> <p>26 Si segnalano alcuni errori materiali e precisamente: nel prospetto di corrispondenza tra schede e zone di piano analizzate manca la zona Re7 in Loc. Laux, descritta nella scheda 1 a pag. 4; a pag. 11 si segnala che la scheda 3 comprende l’area Re3 anziché la Re2 e a pag. 12 è citata la loc. Fraisse anziché Pourrieres.</p>	<p>“Cronoprogramma degli interventi” aggiornato.</p> <p>Correzione effettuata.</p> <p>Effettuato.</p> <p>E’ stata modificata la categoria di sottosuolo, indicando la categoria di sottosuolo di tipo E (per la porzione di nucleo abitato) e di categoria di tipo C (per la porzione di territorio a valle).</p> <p>Non é stato modificato il catasto dati geognostici.</p> <p>Sono stati predisposti specifici Cronoprogrammi per le aree richieste.</p> <p>Correzioni effettuate.</p>
<p><u>Norme di Attuazione:</u></p> <p>Si segnala che l’apparato normativo, risalente agli anni ’80, contiene riferimenti normativi in molti casi superati.</p> <p>Per quanto attiene agli specifici ambiti di competenza si formulano le seguenti osservazioni:</p> <p>art. 18, comma 3) - Fasce e zone di rispetto. Si</p>	<p>La presente variante risulta essere di esclusivo adeguamento al PAI, costituendo l’indispensabile presupposto per le future revisioni ed aggiornamenti del piano.</p> <p>Inserito nelle N. di A.</p>

<p>suggerisce di ripristinare il riferimento all'art. 29 della LR 56/77 come modificato dalla LR 3/2013, nonché di esplicitare i criteri di individuazione e rappresentazione cartografica delle stesse;</p>	
<p>art. 19 - Aree sottoposte a vincolo idrogeologico e zone boscate. Tenuto conto dei recenti aggiornamenti in materia si suggerisce di inserire un generico richiamo alla normativa regionale vigente ed alle connesse procedure autorizzative (cfr. LR 45/89 e smi, relativamente alle autorizzazioni per interventi in zona soggetta a vincolo per scopi idrogeologici ai sensi del RDL 30 dicembre 1923, n. 3267, con modificazione e/o trasformazione d'uso del suolo, e LR 4/2009 e smi, riguardo la definizione delle aree boscate);</p>	Inserito nelle N. di A.
<p>Art. 20 – Aree di potenziale rischio geologico: Rivedere eventualmente l'organizzazione, distinguendo fra la descrizione delle classi e le norme di carattere generale.</p>	Effettuato.
<p>Per la cl. II inserire i contenuti prescritti, piuttosto che gli estremi del parere regionale;</p>	E' stato eliminato il riferimento al parere regionale.
<p>Specificare che, in merito all'attuazione dei cronoprogrammi relativi agli interventi di riassetto territoriale previsti nelle aree in classe IIIb, spetterà all'Amministrazione Comunale verificare che le opere realizzate abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate;</p>	La norma è stata inserita.
<p>Il capoverso "Per tutte le zone normative rappresentate in scala 1:2.000..." deve essere concluso con "sono riconoscibili le classi di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica".</p>	Inserita l'indicazione del parere.
<p>Specificare che le fasce di rispetto dai corsi d'acqua, anche in assenza di rappresentazione grafica, sono di ampiezza non inf. a 10 mt, misurati dal ciglio superiore delle sponde, ed all'interno di queste gli edifici esistenti sono da considerarsi in cl. IIIb4.</p>	Inserita l'indicazione del parere.
<p>Il capoverso richiamante la sez.7.10 della</p>	Inserita l'indicazione del parere.

NTE/1999 deve essere concluso con “L’attuazione delle previsioni urbanistiche ... della fruibilità urbanistica delle aree interessate.”

Specificare che nel caso di sovrapposizioni di classi di rischio prevalgono sempre le limitazioni più cautelative, mentre nel caso di disallineamenti cartografici prevalgono le indicazioni degli elaborati di maggior dettaglio; le delimitazioni delle classi per le singole zone sono rappresentate nelle schede delle specifiche zone di piano.

La tabella *Schema degli interventi ammessi* analizza le destinazioni d’uso solo per categorie generali, analizzando un numero limitato di trasformazioni possibili. Tali indicazioni sono subordinate ai principi generali ed a specifici condizionamenti, prescrizioni, interventi di riassetto. Deve essere verificata l’ammissibilità di ampliamenti, mutamenti d’uso totali, bassi fabbricati, piani interrati, con estrema cautela e dopo studi di dettaglio.

Si ritiene opportuno non ammettere i locali interrati nelle cl. IIIa2 e IIIb4.

Inserire riferimento per la realizzazione di opere ed interventi pubblici nelle classi III e non altrimenti localizzabili (art.31 LR 56/77).

Definizione di interventi che non determinano incremento del carico antropico:

Per la destinazione residenziale e residenziale – agricola il riferimento a “modesto carico antropico” pare in contrasto con la tabella stessa.

Non sono chiare le indicazioni per destinazioni produttive, commerciali e scolastiche.

Non sembra affrontato il problema del “modesto incremento del carico antropico”.

Inserire prescrizioni di carattere generale per la tutela idrogeologica, quali:

Escludere interventi pubblici o privati che restringano o modifichino gli alvei, ad eccezione

Inserita l’indicazione del parere.

Le destinazioni incluse nello *Schema degli interventi ammessi* si riferiscono a quelle individuate all’art. 8 della L.R. n. 19/99, e vengono messe in relazione agli interventi previsti dalla normativa di piano regolatore. Ulteriori condizionamenti e/o prescrizioni sono contenute nelle specifiche Schede di zona. Sono stati inseriti riferimenti a interventi di modificazioni morfologiche e manufatti.

L’ammissibilità dei locali interrati è stata stralciata.

Inserita l’indicazione del parere.

Le norme sono state riviste inserendo le definizioni di “assenza di carico antropico” e di “modesto carico antropico”

La norma è stata integrata.

Le norme sono state riviste inserendo le definizioni di “assenza di carico antropico” e di “modesto carico antropico”

Le indicazioni sono state inserite nelle N.di A.

di interventi per miglioramento dell'efficienza idraulica, preventivamente sottoposti all'Autorità idraulica competente.

Sono escluse occlusioni dei corsi d'acqua, ecc.

Norme sulle opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua.

Norme per la pulizia e la manutenzione degli alvei.

Vietare l'edificazione sopra i tratti incubati dei corsi d'acqua.

Norme per interventi su tratti incubati.

Norme sulla funzionalità delle reti di drenaggio.

Norme per interventi che prevedono l'impermeabilizzazione dei suoli.

Norme per regimazione delle acque superficiali nelle zone acclivi o alla base di versanti.

Norme per aree alla base di versanti di accentuata acclività.

Norme per le aree prossime ad orli di scarpate morfologiche o di terrazzo.

Norme per scavi a sbancamenti prossimi a pendii, scarpate, ecc.

Adempimenti connessi alla prevenzione del rischio sismico:

Indicare nuovi riferimenti legislativi per prevenzione del rischio sismico in ambito urbanistico – edilizio.

Nuovi riferimenti legislativi per prevenzione del rischio sismico in relazione alle attività di pianificazione urbanistica.

Riferimenti normativi per interventi di consistenza strutturale ed opere geotecniche.

Le indicazioni riportate nella *Carta dei Caratteri litotecnici e idrogeologici*, oltre che nelle schede di *Analisi delle previsioni urbanistiche*, dovranno essere verificate in sede di progettazione esecutiva.

Predisposto apposito paragrafo nelle N.di A.